Anno V. - N. 1463 — Trieste, Domenica 10 Gennaio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N.14[63]

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matti e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

La sovvenzione al Lloyd. VIENNA 9. Nella conferenza comune dei ministri la pertrattazione per la rinnovazione del contratto di sovvenzione al Lloyd a.-u. venne presa in considerazione per più tardi.

Il mistero di un brigantino. LIVORNO 9. Il capitano del piroscafo inglese „Gassendi," riferisce di aver trovato nel golfo di Lione un brigantino a palo italiano, „Asia" di Genova, con la velatura svariata. Avvicinatolo, non vi rinvenne equipaggio, ma soltanto un marinaio morto, sopra le sartie. Il capitano inglese tentò invano di rimorchiare quel legno; si ruppero le gomene. Il Ministero della marina ha telegrafato all'avviso „Vedetta" di recarsi al ricupero del brigantino.

Scioperi. NAPOLI 9. Lo sciopero dei tipografi continua. I giornali però si publicano egualmente, ma sono sospese tutte le altre composizioni. I rappresentanti dei principali stabilimenti tipografici, dicono inaccettabili le pretese della società dei tipografi.

Brigantaggio. CAIRO 9. Fu istituita in ogni provincia una commissione per la repressione del brigantaggio, in luogo della commissione unica esistente.

La valigia delle Indie. LONDRA 9. L'amministrazione delle Poste si occupa del progetto di far passare la valigia delle Indie pel Gottardo, percorrendo la linea Calais, Amiens, Laon, Basilea, Lucerna, Gottardo, Milano, Bologna, Brindisi.

Sommossa di donne. ROMA 9. Il giorno dell'Epifania, alcune donne, di quelle che sono sotto la sorveglianza della Questura, ricoverate all'Ospedale, protestarono rumorosamente perchè era stato proibito che entrasse qualunque persona e qualunque regalo che giungesse all'ora del pranzo. Alle grida, accorsero l'infermiere e alcune suore assistenti. Una delle ricoverate propose di fuggire. Le suore riuscirono là per là a calmarle, ma al tramonto, quella che aveva proposto la fuga, ruppe un vetro di una finestra, discese e fuggì. Sei compagne la seguirono. Le altre, sorprese, dovettero fermarsi. Tre delle fuggitive vennero riprese.

Il *Piccolo* di oggi *meriggio* reca: L'incrociamento universale (*con pupazzetti*). - **Carmen** - impressioni di uno che vi è stato (**con pupazzetti**). - **La seduta dei tredici** - Precipitando. - Corbellerie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.5? tram. ore 4.22. — *Oggi*: S. Agatone. — *Domani*: S. Onorata v. — Termometro C. ore 7 ant. 8.0. ore 2 pom. 3.1. — Altezza barometrica 767.5.

Consiglio di Città. Il Consiglio della città, convocato iersera in seduta riservata, deliberava quanto segue:

1. È nominato al vacante posto di sesto assessore magistratuale il segretario di Consiglio Giovanni Dr. Artico; al posto di segretario di Consiglio il I. Concepista Tiziano Vareton, e in pari tempo il Consiglio prende a notizia l'avanzamento graduale del II. concepista Luciano Dante Dr. Vecchi al posto di I. concepista e del III. concepista Emilio Migliorini al posto di II. concepista.

Messa a voti la proposta del Gremio magistratuale in merito alla copertura del posto vacante di III. concepista, non viene effettuata la nomina, in quanto che la deposizione di 7 schede in bianco su 33 votanti, rende nulla la votazione per difetto di numero legale.

2. E' nominato al posto di catechista del Ginnasio Comunale superiore il concorrente al posto Don Giuseppe Artico.

a) per il posto di catechista presso la civica Scuola Reale superiore con l'orario massimo di ore 10 settimanali, vengono stabilite le seguenti percezioni annue: paga f. 650, sussidio d'alloggio f. 200 ed il diritto ad aggiunte quinquennali di annui fior 100 sino al 25.o anno di servizio, queste ultime computabili nella pensione.

b) l'attuale catechista della civica scuola Reale superiore Don Giovanni Venchiarutti conserva *ad personam* la paga di annui f. 900 quale docente definitivo col diritto a tre sole aggiunte quinquennali ciascuna di annui f. 100, la prima delle quali si maturerà da oggi a cinque anni, e godrà dal 1. febbraio p. v. in poi il sussidio d'alloggio d'annui f. 200 e dal principio del II. semestre del corrente anno scolastico la rimunerazione sistemata per le ore d'insegnamento oltre le 10 settimanali.

3. E' collocato in istato di riposo il medico primario dell'ospitale civico Guglielmo Dr. Perco, sopra sua domanda e gli viene assegnata congrua pensione.

4. È concessa una rimunerazione al medico distrettuale Francesco Dr. Coduri, per le straordinarie e zelanti prestazioni in sostituzione del protofisico della città.

5. Alla figlia d'un defunto impiegato del Magistrato è concesso un annuo sussidio per il corso di tre anni.

6. Viene riconfermato nella carica di direttore presso la pia Casa dei poveri il presente direttore Felice cav. Machlig.

7. È accordata la sanatoria del dispendio fatto durante l'anno 1885 per i provvedimenti presi durante l'epidemia del vaiuolo, nella somma di fiorini 20,573.41.

8. È accolta l'offerta di un privato per l'affittanza di un stabile di sua proprietà al N. P. 256 di via del Ronco, ad uso istituto di vaccinazione, la quale viene ulteriormente affidata, sotto la sorveglianza del protofisico della città, al signor Vitale Dr. Tedeschi.

L'abolizione del portofranco. Leggesi nelle *Presse*: „Le proposte formulate dall'inchiesta tenutasi a Trieste per le nuove opere portuali furono già presentate al ministero del commercio ed una decisione sulle stesse non dovrebbe farsi lungamente attendere, attesochè l'incominciamento delle opere da effettuarsi, quali i magazzini, docks, grue, ecc. ecc., non può essere ulteriormente pertrattato, avuto riguardo alla imminente abolizione del portofranco.

A quanto annunziano telegraficamente da Budapest, nelle trattative per la rinnovazione della lega doganale e commerciale si è, fra altro, combinato che la abolizione dei porti franchi di Trieste e di Fiume debba, al più tardi, avvenire al 31 dicembre 1889. Il governo ungherese aveva dapprima proposto un termine più breve, ma poi approvava l'epoca suaccennata".

La neve di ieri Il bollettino meteorologico del *New York Herald* aveva annunciato una burrasca sulle coste inglesi, dal 5 al 7 corr.

Vedendo mantenersi il bel tempo, ritenevamo per questa volta di non avere a subire il contraccolpo.

Invece non l' abbiamo evitato. Nel mattino, tempo piovoso e scilocco; verso le 11½ il cielo parve rasserenarsi. Al l' 1 ora incominciò a cadere la neve a larghe falde, e continuò circa cinque ore senza interruzione. Così la neve raggiunse l'altezza di 15 centimetri, e coperse le vie, i tetti delle case; e spinta dal vento, andò ad incorniciare i telai delle finestre.

La neve coprì i fili telefonici, sicchè tutte le comunicazioni restarono sospese, e lo sono tuttora.

Verso le 5½ la città era tutta coperta di neve. Nelle ville i rami degli alberi si piegavano sotto il peso: era alta oltre 20 centimetri. — Vista dall'alto, la città presentava l'aspetto di uno di quei villaggi Svizzeri, riprodotti in tanti quadri con le case tutte bianche.

Verso sera, cessata la bufera, lo scilocco ridusse le vie in tanti piccoli laghi.

Alle 7, una squadra di spazzini nettò, in pochi minuti, tutto il Corso.

Non mancarono gli incidenti più o meno disgraziati, nè le solite cadute.

Un bel pezzo di serva, sui 18 anni, portava sulla testa un grande canestro con entro molti bicchieri di cristallo, una bottiglia di vino ed una torta. Giunta vicino l'oreficeria Janessich, in Piazza della Borsa, scivolò, e un colpo di vento la mandò ruzzoloni a terra. I bicchieri e la bottiglia andarono in frantumi. La serva, sia pel dolore provato nella caduta, sia per lo spavento del danno, perdette i sensi. I servi di piazza lì vicino accorsero, la fecero adagiare sur una sedia, e così fu trasportata alla farmacia Prendini, ove le si prestarono le cure necessarie per farla rinvenire.

In Piazza della Borsa un facchino che tirava un carretto, a ripararsi dalla neve si era coperta la testa con un sacco, per cui non vedeva dinanzi a sè, e si dirigeva dietro le orme lasciate sulla neve da quelli che lo precedevano. D'un tratto, con grande spavento, si trovò fra due buoi che erano fermi al margine della via. Diede in un *oh!* molto espressivo, poi riprese la via, senza però continuare a tenere la testa nel sacco.

I vetturali misero il solito campanello al collo del cavallo attaccato alla vettura.

Il treno corriere di Vienna è arrivato questa notte con un ritardo di 1 ora e 45 minuti.

***

Anche nelle altre città la neve è caduta in gran copia.

Da Londra telegrafano: „Qui nelle vicinanze vi fu una forte nevicata, accompagnata da vento, che cominciò alle 5 antimeridiane e terminò alle 2 pomeridiane. La circolazione delle carrozze rimase interrotta. Anche nelle provincie, specialmente in quelle occidentali, imperversò una furiosa bufera. La neve, nelle campagne, è alta parecchi pollici."

E a proposito di neve, da Reggio Calabria ci scrivono questo commovente drama, avvenuto colà:

„Circa 20 contadini della borgata Mosorrofa, adescati dalla lauta retribuzione del lavoro, si sono recati alla montagna per mettere in movimento le loro braccia. Questi infelici lavoravano allegramente, ma la minaccia della neve li impensierì tanto che pregarono l'appaltatore Margeruva perchè volesse pagare il lavoro compiuto, e potere così ritornare alle loro case.

Il Margeruva, sperando che il tempo si volesse abbonire, ed avendo premura di completare i lavori iniziati, non volle accondiscendere.

Sabato cadde tanta neve che fu impossibile a costoro uscire dalla capanna per recarsi al posto del lavoro. Allora decisero di recarsi al domestico focolare, e si posero in viaggio.

Arrivati nella vastissima pianura, deserta di alberi e di case, furono côlti dalla neve, che impedì loro il cammino e, smarrita la strada, non seppero più a qual santo votarsi.

I più coraggiosi ed esperti riuscirono dopo tanti stenti e disagi, a tornare al loro paesello. Una buona parte di essi è rimasta per via. La borgata Mosorrofa fu costernata per questa disgrazia.

L'assessore ordinò che una squadra di uomini robusti e pratici della strada si recasse al campo per rintracciare gli smarriti, e trovandoli in qualche abituro, prestare loro il necessario soccorso. Infatti la squadra, lungo la via trovava sei individui; gli altri fu impossibile ritrovarli, e si sospetta che siano stati sepolti dalla neve.

Uno degli infelici colpiti dalla sventura seppe compiere un atto di coraggio che va segnalato.

Faceva parte della comitiva dei lavoratori, partita dal campo imprudentemente per rimpatriare, una ragazza dodicenne. La poverina, assiderata, chiese aiuto al padre, ma questo barbaro, per salvare la sua pelle, l'abbandonò, filando dritto per la sua via. Uno zio di lei, impietosito dalle lacrime e dalle preghiere, la mise in un sacco e se la caricò sulle spalle. Era però difficile camminare alla lesta con quel fardello sugli omeri e con la neve che veniva giù in gran copia, sicchè il povero uomo, dopo cinque a seicento passi, deponeva il sacco per terra, domandava alla nipote se fosse viva, e poi si rimetteva in viaggio.

Fu una tappa penosa, ma in questo modo potè giungere alla capanna di certi pastori, ove la ragazza ebbe il refrigerio del fuoco e del vino che la salvarono da una morte sicura, alla quale sarebbe andata incontro se il coraggio dello zio ed il cuore dei mandriani, che le prodigarono amorose cure, non fossero giunti in tempo."

Nomina. Il procuratore superiore di Stato a Trieste, Dr. Ferdinando Schrott, fu nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione.

„Brazzera" capovolta. A due miglia fuori di Fiume, venerdì verso la una pom., il vento capovolse una *brazzera* proveniente da Cirquenizze. L'ufficio di porto mandò tosto due imbarcazioni in aiuto della barca pericolata; intento del salvataggio aveva potuto occuparsi il vaporetto della finanza, che per caso, si trovava in quei paraggi. L equipaggio, composto di due uomini ed un ragazzo, è stato salvato; la *brazzera* fu rimorchiata a Fiume.

Nuovo Prestito. La Banca Union di Vienna, solertissima sempre, ha testè combinato un nuovo affare d' entità, l'assunzione cioè del Prestito per la regolazione dei fiumi Temes e Bega.

Questo nuovo Prestito di 12 milioni di fiorini è garantito dal R. Governo ungherese, e viene emesso alla sottoscrizione a f. 95.50 per f. 100, più gli incassi maturati dal 1.° ottobre, calcolati al 5%.

Le obligazioni di cui parliamo frutteranno il 5% annuo d'interesse, netto da trattenute, e verranno ammortate in 50 anni.

L'assoluta sicurezza che esse offrono, assieme al vantaggio del breve tempo di ammortamento — 50 anni — dispensano da qualunque superflua raccomandazione.

Basta il fatto che le obligazioni vennero per legge già dichiarate atte all' impiego di capitali pupillari, cauzioni erariali, ecc.

Soltanto 9 milioni vengono ammessi alla publica sottoscrizione, che si effettuerà in Trieste, presso la Filiale della Banca Union, martedì 12 corr. All'atto della sottoscrizione si deve depositare una cauzione del 5% in denaro od effetti, di sodisfazione della Sede di emissione.

In chiusa non vogliamo ommettere di accennare che questo nuovo valore che si presenta sui nostri mercati, oltrechè della garanzia del R. governo ungherese, gode di quella della Società stessa, che possiede enti fondiari del valore di 40 milioni - circostanze queste che varranno a richiamare fortemente l'attenzione dei nostri capitalisti su questo valore.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dal 2 al 8 corr. *Colpiti*: difterite 12, febbre tifoidea 10, vaiolo 1, vaioloide 1, scarlattina 1. *Morti*: difterite 3, febbre tifoidea 3.

Condono di pena. A 103 detenuti, in seguito a grazia Sovrana, venne condonato il rimanente della pena che avrebbero dovuto scontare.

Tra i graziati vanno annoverati 10 detenuti dell'ergastolo di Capodistria e 8 di quello di Gradisca.

Suicidio. Iermattina, verso le 11½, la guardia daziaria che è di posto sulla strada che conduce al Boschetto nei pressi della Fabrica di birra, udì il rimbombo d'un colpo d'arma da fuoco. Il colpo doveva esser partito dal Boschetto soprastante. La guardia corse sul luogo per indagare se vi fosse qualche ferito. Infatti, fra i cespugli scorse agitarsi lievemente un uomo in un lago di sangue. Lo interrogò, ma non ebbe alcuna risposta. Allora cercò di sollevare il ferito, ma dovette rinunciarvi, perchè quel disgraziato era agonizzante. La guardia, non sapendo allora qual partito prendere, pensò ch'era miglior consiglio procurarsi aiuto per far trasportare lo sconosciuto all'ospedale.

Si recò così in cerca di una guardia di publica sicurezza, con la quale ritornò sul luogo. Trovarono un cadavere. Il suicida, nel dibattersi fra gli spasimi dell'agonia, era restato con la faccia verso terra, e in quell'atto, orribile a dirsi, gli cadde fuori la lingua ed alcuni denti.

Si capisce che il disgraziato erasi tirato un colpo di rivoltella in bocca, ai suoi piedi giaceva l'arma con cinque cartucce.

Il cadavere fu coperto; ed intanto la guardia di p. s. avvertì l'impresa Zimolo perchè ne effettuasse il trasporto a S. Giusto.

Nelle tasche gli fu rinvenuto un libro di preghiere, un portafogli ed una

---

PASSIONI FUNESTE [15)]

— Nemmeno per salvare il mio onore!

— E nemmeno per salvare la vostra testa? Giacchè si tratta del patibolo, signore, riflettetecì bene.

— Nemmeno per salvare la mia testa! - replicò Fabiano con una dignità ferma ed eroica che impressionò il signor Favon della Favonnière.

Il giudice lo guardò con stupore.

— Le vostre risposte, signore, saranno dettate da un sentimento molto cavalleresco, diss'egli dopo un minuto di silenzio. - Non volete compromettere questa donna... che è, forse... che, senza dubio, è maritata...

Fabiano rimase impassibile.

— Ovvero l'amore che avete per lei è tanto grande da dominare ogni altro sentimento, e volete salvarla, benchè sia vostra complice.

Fabiano rimase in silenzio.

— Devo farvi osservare che questa donna non è degna del sacrifizio che fate per lei, se siete innocente...

Fabiano fece un leggero movimento, ma non aprì bocca.

— Ella non può ignorare il vostro arresto... Non può ignorare l' accusa terribile che pesa sul suo amante... e, meno generosa o meno innamorata di voi, non viene a dire ciò che ella sa, e che forse potrebbe salvarvi.

Il colpo era stato giusto.

Fabiano rabbrividì dai piedi alla testa.

— Signore - diss'egli con voce commossa - è inutile di cercare di farmi parlare, eccitando in me sentimenti di collera o di dubio riguardo a questa persona... di cui voi supponete l' esistenza. Il suo nome non uscirà mai, capite bene, non uscirà mai dalle mie labra, e non ne uscirà nemmeno una parola che possa mettervi sulla sua traccia.

Queste ultime parole furono pronunciate con accento così preciso, così chiaro, così risoluto e irrevocabile, che il giudice istruttore compresse che era inutile insistere su questo proposito, almeno per il momento.

— Vi rifletterete! - riprese egli soltanto.

Fece un segno al suo carceriere che andò ad aprire la porta e diede un ordine ad guardiano che vi si trovava a disposizione del magistrato.

X.

Riconosciuto senza riconoscere.

Circa un minuto dopo introducevano un nuovo personaggio nel gabinetto destinato agli interrogatori, ove il giudice d' istruzione interpellava Fabiano.

Quest'uomo noi lo conosciamo. L'abbiamo già visto in diverse circostanze. Era quello sconosciuto - italiano secondo ogni probabilità - che era stato arrestato fin dal principio dell' istruttoria, dietro le indicazioni date dall' agente Primborgne.

Era quel personaggio misterioso che non negava di essere coinvolto nel delitto del *boulevard* degl'Invalidi, e che ricusava di dire il suo nome. Era quell' individuo strano e misterioso che aveva esclamato, parlando della vittima: „Ella era mia sorella!"

Questo confronto dei due imputati non poteva essere ritardato di più.

Il signor Favon della Favonnière ne sperava, ne attendeva i più grandi risultati, e sopratutto sperava sapere infine chi era quest'uomo che nessuno conosceva.

Il magistrato non poteva dubitare, infatti, che egli non fosse conosciuto da Fabiano Félibien.

Quindi il signor Favon della Favonnière scrutò col suo sguardo più penetrante i due prigionieri appena si trovarono in presenza l'uno all'altro.

Se aveva previsto un colpo di scena, una sorpresa, un grido, un movimento, dovette provare un vivo disinganno.

I due uomini infatti si guardarono con aria molto indifferente, senza manifestare alcuna sorpresa, nè un timore qualunque.

Soltanto lo sconosciuto increspò leggermente gli angoli delle sue labra sottili e chiuse, come in una specie di sorriso, ma d'altra parte fu rapidissimo e quasi impercettibile.

Il suo volto riprese subito quella dura immobilità che gli era abituale.

Tuttavia vi si poteva leggere la traccia di un'angoscia profonda e di un dolore disperato, rattenuto dall'abitudine di dominare ogni manifestazione interna dei più violenti sentimenti.

Le due guance pallide si erano sempre più infossate dopo il suo arresto, e i suoi occhi stanchi, abbattuti, malgrado la vivacità persistente dello sguardo, lasciavano indovinare lunghe e crudeli insonnie.

Quanto a Fabiano, guardò il nuovo venuto con quello sguardo semplicemente inquieto con cui un uomo, nella sua posizione, accoglie ogni nuovo avvenimento - qualunque esso sia - anche prima di comprenderne l' importanza.

Art. Arnould. *(Continua).*

... dice che si uccide ... della vita, e risulterebbe ... il suo nome essere Vittorio

... fosse questo Vittorio Grego e se tale veramente era il nome del giovane suicidatosi, non fu possibile rilevare. Dapprima si arguiva che fosse un tal Vittorio M. caffettiere, il quale, per essere di nazionalità greca, veniva appunto soprannominato *Vittorio Grego*; ma il M. è vivo e sano, talchè un nostro *reporter* potè parlare iesera con lui ed anche convincersi che non pensa punto ad uccidersi.

Dallo stesso M. poi il *reporter* ebbe a rilevare che un tavoleggiante a nome Vittorio Grego doveva esistervi... in passato almeno; ed anzi aveva lavorato in due o tre dei Caffè più conosciuti. Tutte le indagini fatte però non poterono farci approdare a nulla.

Il tempo chiarirà il mistero.

Il suicida vestiva una *redingote* nera, molto leggera, e calzoni ceneri. Età: dai 25 ai 30 anni.

Teatro Comunale. Il grande publico delle prime rappresentazioni è accorso iersera a sentire la *Carmen*.

Tutti i palchi, la platea, il loggione, erano affollatissimi. L'aspettativa era grandissima.

Ma fu una delusione. *Carmen*, trafitta dal pugnale, cadde fra le braccie d'*Escamillo*, accompagnata dai fischi del publico. L'insuccesso è stato completo, primo: da parte del baritono signor Carbonell-Villar, che dispone di pochissima voce, alquanto fiacca, piuttosto scolorita, niente affatto resistente e disacconcia alla tessitura della parte di *Escamillo*; secondo, dal corpo di ballo, composto di *quattro* ballerine indecenti, una delle quali in istato di gravidanza avanzata; terzo, da parte del *corno* dell'orchestra, che in tutta la sera non ne ha mai imbroccata una.

Abbiamo lasciato fuori dal mazzo la signora Haussmann, per parecchi motivi; se non altro perchè, durante tutta la serata, non ha stonato. Quando si avrà detto della signora Virginia Haussmann che nell'interpretare il difficile e caratteristico personaggio della gitana spagnuola è stata una *bella signora*, si avrà detto tutto o quasi.

Ella dispone di una voce debole, di un timbro speciale che non simpatizza; le sue *basse* riescono troppo basse, e la sua drammatica è piuttosto meschina.

Alla signora Haussmann, ha nociuto il ricordo della Frandin sulle scene del Politeama.

Il publico, ad una seconda edizione, non voleva lasciar passare con plauso un'esecuzione inferiore alla prima, e più per questo, che forse per altri motivi, non ha compreso la signora Haussmann.

I fortunati della serata sono due: la signora Colonnese ed il sig. Bertini. - *Micaela*, con la sua voce fresca, gentile, appassionata, si è fatta applaudire al primo, ed entusiasticamente, nell'aria del terzo atto.

La tessitura della parte di *Micaela* si confà molto di più alla voce chiara e bellissima della sig.a Colonnese che quella di *Caterina* nei *Diamanti*.

Il tenore signor Tobia Bertini è un cantante fino e gentile, dalla voce soave, che ha molta espressione drammatica. Egli è stato specialmente applaudito nel duetto del secondo atto.

Il publico ha rumoreggiato durante tutta la serata.

L'orchestra è stata svogliata. - L'*a solo* per flauto nel preludio del terzo atto è stato eseguito con mirabile valentia dal Bartoli.

I scenari non reggevano al canocchiale. - I vestiari, parecchi bellissimi, esciti dalla Sartoria triestina.

Teatro Filodramatico. Teatro quasi vuoto iersera.

Mez'ora davanti a un bacaro, è un lavoro di circostanza anche per noi, oggi che la *brenta*, l'*orna* e *el tinazzo* sono all'ordine del giorno, e concorrono impunemente alla rovina fisica e morale di tanti fra la classe lavoratrice. Sono scene spontanee, vere, e che commuovono. Il bracciante, corrotto da cattivi compagni, e che beve fin l'ultimo quattrino, abbandonando moglie e figli per poi cercare un rimedio al vizio che lo rovina, nel furto, è di tutti i giorni. Peccato che l'autore, volendo darci un insieme vero in tutte le sue parti, abbia fatto delle scene che, mentre distolgono lo spettatore dallo svolgersi dell'azione principale, non sono tali da accrescere l'interesse.

Il lavoro piacque e venne applaudito. L'esecuzione non dovrebbe corrispondere al desiderio dell'autore. Le scene in istrada vanno condotte altrimenti. La *frutariola* e il *capeler* non dovrebbero scomparire quando hanno detto le parole scritte, ma animare con la loro presenza la scena, per accrescere la verità. È troppo convenzionale poi, tenuto conto della ubicazione, che tutti gli attori si allontanino dalla strada, per lasciare soli i due che devono parlare tra loro.

Le baruffe Chioggiotte ebbero il solito grande successo d'ilarità. La scena dell'interrogatorio venne resa stupendamente da Zago, Paladini e la Zanon.

— Oggi due rappresentazioni. Alle $3^1/_2$ *El moroso dela nona* e la farsa *Un 'ordinanza per mez' ora*, di sera *Mia fia*.

— Domani, lunedì, la prima della *Trilogia di Ludro*. Per questa trilogia viene aperto un abbonamento speciale, a prezzo molto ridotto.

Quanto prima *Le metamorfosi di Bertoldo*, di Cameroni.

Politeama Rossetti. Stasera, alle 6 precise, il professore Koslowsky, dà la sua serata d'addio. Chi non ha visto il Diorama del fisico Koslowsky, i quadri meravigliosi rappresentanti „il luogo di diporto dei napoletani, di giorno *con sole cocente*" non ha da perdere un minuto se vuole approfittarne. Stasera, pare che sia l'ultima rappresentazione; e vi sarà, senza dubio, una folla immensa di bimbi.

Teatro ed Arte. Il *Mefistofele* di Boito è piaciuto immensamente a Praga.

— Il *Figaro* dà per cosa certa che la nuova opera di Verdi non s'intitolerà *Jago*, ma *Otello*, e che la partitura della medesima è molto avanzata, benvero, ma non ancora compita.

— Il *Times* ha da Vienna che la celebre Paolina Lucca è gravemente ammalata. Alcune settimane sono era partita per fare un viaggio in Russia, ma dovette far sosta a Charkoff, ove rimase tre settimane in letto. Ritornò a Vienna in condizioni sì deplorevoli da dover essere portata fuori a braccia dal vagone. Non sarà certo in grado di cantare nuovamente in inverno.

— Un corrispondente romano è informato che Cesare Rossi abbia avuto la offerta di entrare nella compagnia Nazionale, quale direttore.

— A Milano, al Filodramatico, una nuova comedia di Cletto Arrighi, dal titolo: *Due donnaiuoli*, fece un fiasco decisivo. A metà del secondo atto il publico, irritato per le trivialità del lavoro, fece calare il sipario.

— Ha fatto fiasco pure il drama di Leopoldo Marenco: *Maritana*.

Trattenimento. Riceviamo l'invito del trattenimento della „Fratellanza Filarmonico-Dramatica" che avrà luogo stasera alle $7^1/_2$. I soci filodrammatici rappresenteranno: *La trovatella di S. Maria*, di P. Giacometti. Dopo il secondo atto del drama, la sig.na Celeste Ciach, suonerà al piano *Un Ballo in maschera* di G. Verdi. Farà seguito al drama, la farsa *I due distratti* e chiuderà la festa un „Trattenimento di danza." — Negli intermezzi delle produzioni dramatiche si produrrà un *quartetto musicale*, sostenuto da dilettanti e diretto dal sig. E. Gerin - dice il manifesto. La Società ha la sua sede in via degli Artisti N. 5.

Una cucina ambulante. Presso il Silos, alla Stazione ferroviaria, ci era da molto tempo un casotto di legno, che faceva l'ufficio di cucina economica. Da due anni a questa parte il proprietario aveva posto quella cucina in *aspettativa*. Il capostazione della ferrovia ordinava ieri che il sito venisse liberato da quell'ingombro, e pertanto il casotto fu trasportato nel cortile della osteria „Alla luna," a disposizione dell'antico e legittimo suo proprietario.

Gentilezze fraterne. Antonio Candussi, calzolaio, d'anni 20, abitante al N. 23 di via Donota, ha un fratello, Giuseppe, fabro, col quale va d'accordo ch'è un piacere. Iersera, verso le 10 e mezza, i due fratelli, per dare un saggio della loro perfetta armonia, trovarono un diverbio, fuori dell'osteria „Alla via di Rena," il quale si chiuse con un'ombrellata che l'Antonio si buscò al naso; e la fu proprio sonora, giacchè la prominenza facciale ne uscì rotta. Il ferito fu da un amico accompagnato all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, dove il dottore gli aggiustò il naso spezzato, quindi se ne ritornò a casa e si pose a letto.

Buon riposo!

Ferrando il cavallo. Al cocchiere Rodolfo Boroi toccò ieri un brutto caso: era andato a far ferrare il suo cavallo dal maniscalco, e come accostumano tutti i cocchieri, egli dava una mano a tener su la zampa del cavallo. Mentre il maniscalco era intento a rincalcare il ferro rovente sull'unghia battendolo col martello, una scheggia saltò ed andò a ferire il povero cocchiere all'occhio destro.

Il Boroi dovette portarsi all'ospitale, per farsi curare. Egli ha 32 anni; è coniugato, da Riva di Trento, ed abita in via dell'Istituto N. 249.

Vittima del lavoro. All'arsenale del Lloyd, ieri mattina, il facchino Antonio Villa era intento a squadrare un pezzo di legno a colpi di mannaia. Un frantume del legno venne a saltargli nel viso, proprio sopra l'occhio sinistro, producendogli una ferita non indifferente.

Avute le prime cure all'arsenale, fu poscia accompagnato all'ospitale per una cura più regolare.

Un merlo che non canta più. Il portinaio Angelo F., della casa N. 4, in via della Fonderia, teneva nel suo casotto un merlo, il quale lo rallegrava, mentre ei tirava lo spago, col fischiare l'aria:

Spingi la navicella
T'arriderà il destin.

Ieri l'altro, abbandonato il casotto per breve tempo, allorchè vi fece ritorno stup) di non udirsi salutare dall'intelligente animaluccio colla solita cantata. Alzò lo sguardo alla gabbia: l'uccello era sparito. Li abbassò al banchetto: erano anco sparite due paia di stivali.

Figurarsi la desolazione del povero Crispino. Mica scherzi! era un danno di 22 fiorini che soffriva. Per un povero portinaio, è una somma.

E per giunta *no sintir più subiar*: „Spingi la navicella!"

Era scherzo? Ieri sera due operai, G. P. e G. M., transitavano la via dei Forni; presso il magazzino della ditta Rothermann e Engelmann volevano passare sul marciapiedi e furono ad un pelo di fare un capitombolo: avevano inciampicati in un filo di ferro, teso a poca altezza tra due colonnini. Esaminato l'ostacolo, trovarono che quel filo si estendeva per una ventina di metri ed abbracciava varî colonnini. Chi l'avea teso? Era uno scherzo? Se tale, non era certo molto spiritoso, giacchè poteva essere causa di disgrazie.

Gelosia. Il marito della signora, della quale trattasi nella notizietta registrata ieri sotto questo titolo, di quella che venne insultata in via Canal grande dalla moglie di un cursore, è venuto al nostro ufficio a darci qualche spiegazione sull'accaduto. Secondo quanto egli afferma, la gelosa, ha preso un equivoco, dappoichè sua moglie non la conosce affatto. Ad ogni modo questa ha spòrto denuncia alla Pretura per le apostrofi ingiuriose direttele in publico.

Cameriera messa all' oscuro. La cameriera Maria B., d'anni 21, da Moraus, si trattenne dei danari ed alcuni effetti di spettanza della sua padrona, la birraia Emilia Z; in tutto circa 14 f. Denunciata all'autorità, venne arrestata.

Per vagabondaggio venne ieri tratto in arresto Giuseppe S., d'anni 17, tappezziere.

Lotto. Estrazioni del 9 corrente:

Vienna	83	82	24	61	5
Gratz	59	36	21	35	16
Temesvar	1	60	72	6	29

Ogni giorno una. Due ragazzi picchiano alla porta d'una casa, dopo aver cantato la solita canzone dei tre re.

— Chi siete? — chiede la signora che va ad aprire.

— Siamo i tre re.

— Come! Se non siete che in due.

— Eh, signora, non abbia paura; facciamo ben per tre.

TEATRI.

Teatro Comunale. [Ore 8.] Dispari N. 9. „Carmen."

Filodramatico. Compagnia Zago e Borisi. [Ore $3^1/_2$]. „El moroso dela nona." — „Un'ordinanza per mez' ora." — [Ore $7^1/_2$]. „Mia fia." — „Nono senza saverlo."

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. [Ore $3^1/_2$]. „Le Campane di Corneville." — [Ore $7^1/_2$]. „Ruggero di Provenza."

Politeama. [Ore 8.] Ballo popolare mascherato.

Armonia. [Ore 9.] Convegno di danza. — Premio alla bellezza.

Listino. Napoleoni 10.05 a 10.06, Zecchini 5.92 a 5.94 Lire sterline 12.64 a 12.66. Londra 126.60 a 127.25, Francia 50.15 a 50.40, Italia 50.— a 50.20. Banconote italiane 50.05 a 50.20, Banconote germaniche 62.10 a 62.30, Rendita austriaca in carta 83.65 a 83.85, Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 101.20, detta in carta 5% 92.35 a 92.60, Credit $295^1/_4$ a $297^1/_2$. Rendita italiana $95^1/_2$ a $95^3/_4$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi giovanetto come praticante. Preferito se conosce lingua tedesca. Indirizzo al „Piccolo." (455)

Praticante. Si ricerca un praticante per una casa di commercio. Indirizzo al „Piccolo." (456)

Mosanski 14 kilo, Peri Butiri. Via Nuova 28. (451)

Motivo partenza vendesi mobilie modernissime. Affittansi due stanze vuote, via del Pesce N. 1, I piano. (427)

Da vendere mobilie moderne (esclusi i rivenditori). Insinuarsi nell'appalto via S. Giacomo N. 6 Riborgo. (448)

D' affittare in via Fontanone N. 6, I piano, una stanza sul davanti e una sul di dietro, ambedue con ingresso libero. (457)

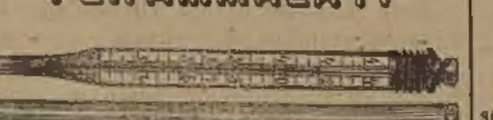
Affittasi stanza con tutti i comodi a persona di stabile dimora. Indirizzo qui. (449)

Ricerca di matrimonio. Uomo d'età cerca una signora attempata, con piccolo patrimonio onde accompagnarsi in matrimonio. Offerte Z. U. 90, ferma in posta. Trieste. (453)

Dicembre. Dove m' hai cercato? Cosa t' ho fatto per tanto castigarmi? Ritira oggi. (452)

I viglietti originali
CROCE ROSSA ITALIANA
a f. 14.50 per cassa od in 17 rate da f. 1,
vende il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

PER AMMALATI



Termometri massimali
approvati per la gradazione della febbre, vendonsi presso VITTORIO STEINBACH
Ottico, Via Ponterosso.

Mantelli d'inverno
vengono venduti con
FORTE RIBASSO
nel **DEPOSITO MANTELLI** di
Pietro Tavolato
CORSO N. 19 p. I. 2011

STIVALI
inglesi
DA UOMO
qualità solidissima
a f. 5.90 e a f. 6.75
Nella Calzoleria
L. Neumann
„Allo Stivalone"
18 — CORSO — 18

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 11 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

La sottoscritta avverte tutte le P. T. Signore, che col giorno d'oggi ha aperto una
Stamperia di ricami
in bianco e colori
come pure qualsiasi disegno per ricamo.
Avendo fatto un tirocinio per lunghi anni nel lavoratorio del signor Sivitz, sarà al caso di sodisfare qualunque comando con tutta esattezza e puntualità ed a prezzi da non temere concorrenza.
Colla certezza che la S. V. vorrà onorarla dei di Lei ambiti comandi, si segna con tutta stima, devotissima (2150)
Giacomina Kren
Corso N. 13, secondo piano
sopra il negozio del signor Carniel.

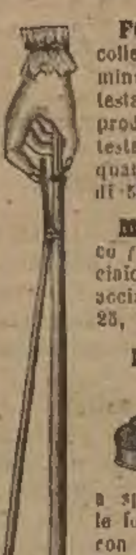
Terno! Terno! Terno!

Grazie a Dio! per la felice grazia che mi ha conceduto, che mi ha salvato dal bisogno e dalla povertà facendomi pervenire una bella vincita di lire 9000. Grazie al signor Carlo Forlatti, il quale ha publicato nel „Pungolo" una lettera di ringraziamento al signor Mihàlik la quale invita tutti i poveri a rivolgersi a lui. In seguito a questo invito ho vinto una vincita di lire 9000. Mille e mille grazie al signor Mihàlik, il celebre matematico che m'inviò i numeri coi quali ho fatto la vincita di lire 9000. Alla fine dell'anno scorso il signor Mihàlik mi ha fatto fare una così grande vincità con la quale festeggiai l'anno nuovo. Anche io voglio come il signor Forlatti, publicare questa lettera di ringraziamento acciò tutti possano fare così una vincita, rivolgendosi al signor Mihàlik, ed ognuno può convincersi che le combinazioni del signor Mihàlik è il più vecchio matematico del presente e fa delle cose incredibili, e tutti gli autori d'Europa dichiarono che nessuno ancora ha potuto sorpassare il sig. Mihàlik nei suoi calcoli. Ognuno si rivolga quanto prima a questo celebre matematico ungherese acciò con i suoi numeri possa fare una bella vincita. Non essendo la spesa grande, ognuno, anche il più povero, è nella possibilità di fare quanto prima una vincita coi numeri del signor Mihàlik.

Invito ogni lettore delle presenti righe a rivolgersi quanto prima a questo celebre matematico. Con la massima stima
Furlan Raimondo di Mestre.

Chi si rivolge al sig. Giovanni Mihàlik, Kerepeserstrasse N. 71, in Budapest (Ungheria) accluda 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

Col caldo e Freddo!!!



FORCINE a freddo - colle quali in pochissimi minuti si arriccia una testa di capelli - senza produrre alterazione alla testa. - Una scatola con quattro macchinette soldi 50.

MOLLETTINE a fuoco (Po bici) in fino acciaio con, manichi in acciaio e legno, da soldi 25, 30, 35 e più.

MACCHINETTE

a spirito per riscaldare le forbici d'arricciare - con e senza coperchio - da soldi 55 e 80.

! NOVITÀ !

FORBICI d'arricciare tascabili - che si riscaldano con un zolfanello - e lasciandole anche un'ora al fuoco e sull'istante messe sopra i capelli - non bruciano - in virtù di una sostanza interna nelle forbici. - Compreso lo astuccio di metallo, non costa che f. 1.20.

SAPONI DA TOILETTE ogni qualità, delle primarie fabriche.

CIPRIE finissime, bianca e Rosè.

SCATOLE per Cipria - **Piumini** di vero cigno - **Profumerie** le migliori - ogni odore - Carte per mettere nella biancheria ed

ogni altro
Oggetto da Toilettes.
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602.

Gustavo Forti
STAGIONE DI CARNEVALE
È Arrivata la colossale partita
Stoffe per il Carnevale che si venderanno a prezzi eccezionalmente bassi. P. e:

Cachemire pura lana doppia alt. crema, rosa, celeste, al metro	s.	49
Crêpe pura lana, alto 120 c.	„	59
Rasi di seta in col. da ballo	„	53
Rasi damascati	dto.	„ 91
Seta brocchè	dto.	„ 98
Seta rigata fantasia	dto.	f. 1.10

ed altri articoli tutta Novità

Dominò
confezionati, all'ultimo figurino a fiorini, l'uno **3.93**
Si assumono ordinazioni di dominò su misura, da
GUSTAVO FORTI
Palazzo Salem, angolo Corso e S. Lazzaro N. 1

Terno! Terno! Terno!

Nell'ultima estrazione del 28 dicembre di Lemberg, le seguenti persone hanno vinto con i numeri 54, 46, 51. La signora Anna Greifert vedova, in Mürzeuschlag f. 2400; Giuseppe Eisner falegname, Vienna f. 960; Carlo Gross, economo, in B. Gyarmat, Ungheria f. 960. — I medesimi ricevettero i numeri della celebre sig.ra Anna Tòth in Budapest. Nell'ultima estrazione di Lemberg, avvenuta addì 23 dicembre 1885, si fecero le seguenti vincite coi numeri 32, 80, 28: Ferdinando Eber, oste, in Lemberg f. 960; Giuseppe Klemert, privato, in Leipa f. 1920; Francesco Romeiser, fotografo, in Baden f. 1320; Giovanni Alier, pizzicagnolo, in Oed, (Stiria) f. 960. — Questi tre numeri furono estratti dal piano di giuoco della sig.ra Anna Tòth, e sortirono subito alla prima posta. Con i numeri 29, 52, 75 hanno vinto nell'estrazione di Brünn i seguenti: Lorenz Pfeifer, tornitore, in Lugos f. 480; Giuseppe Nemensky, gioielliere, in Budapest f. 1920; Carlo Eger, fabro, in Budapest, f. 4800. - Anche questi numeri furono indicati dalla signora Anna Tòth, e si vede che tutti questi terni furono fatti coll'aiuto della signora Anna Tòth. Il piano di giuoco di questa signora è insuperabile e non esiste un secondo, perciò ognuno faccia uso quanto prima di questo piano di giuoco, onde possa fare una bella vincita.

Alla sig.ra Anna Tòth, editrice del piano di giuoco e dei numeri «Fortuna» in Budapest, Zollamtsring N. 2. Con tutta stima
Carlo Resenhofer, maestro Magyarós
Hauptplatz N. 4

Chi si rivolge alla suddetta sig.ra, accluda alla lettera 3 francob. da 20 cent. per la risposta.

Rittner's
CONIFEREN-SPRIT
non deve mancare nelle stanze degli **ammalati** dei **fanciulli** e delle **puerpere**. È un mezzo di **disinfezione** dal **profumo** boschereccio **eccellente**, agisce vivificante e con efficacia nelle malattie degli organi respiratori. A **Trieste** si può avere genuino, soltanto nella **FARMACIA PRENDINI**, Palazzo Modello. (1960)
Deposito principale presso **Julius Rittner**, farmacista a Reichenau, N. Ö.